

PADOVA

I compagni Tecla, Caprara, Di Tella devono essere assolti

Oggi comincia il processo: sciopero e manifestazione degli studenti. Prese di posizione di numerosi consigli di fabbrica, dei sindacati e delle forze politiche contro la grave montatura e per i diritti democratici dei soldati

Oggi compariranno davanti al tribunale militare di Padova i tre soldati di Palmanova, per affrontare l'atto finale della vergognosa montatura iniziata con la provocazione di un capitano al festival dell'Unità alla fine di agosto. Michele Tecla, detenuto da oltre due mesi, Mirko Caprara, Antonio Di Tella sono chiamati a difendersi da capi d'imputazione gravi e pesanti.

A sostenere queste accuse saranno

le testimonianze del capitano che fu protagonista della provocazione al festival dell'Unità (e per questo già denunciato da due parlamentari) quella di un tenente del Genio Cavalleria, noto fascista e quella di un capitano dei carabinieri che, prima di essere trasferito da Palmanova, aveva come occupazione preferita quella di dare la caccia ai compagni che distribuivano volantini ai soldati.

A Padova oggi stesso ci sarà uno

sciopero e una manifestazione degli studenti medi i cui comitati hanno deciso di anticipare di un giorno, in coincidenza con il processo ed in appoggio alle lotte dei soldati, la mobilitazione del 12 dicembre.

Nell'aula si farà sentire però la mobilitazione che, a partire dall'appello in tal senso espresso dal convegno del PID del Friuli, si è sviluppata in questi giorni, nel Friuli come nel Veneto. A Udine, sabato scorso, si è tenuta un'assemblea, indetta dai Giuristi Democratici, alla cui convocazione i PID si erano in prima persona impegnati facendo appello a tutte le forze politiche cittadine. Hanno aderito oltre alle forze della sinistra rivoluzionaria, PCI, PSI, ACLI, ed erano presenti oltre 100 soldati in una sala stracolma.

La solidarietà e l'attenzione al movimento dei soldati si è espressa con forza, soprattutto quando lunghissimi applausi hanno accompagnato l'intervento di un soldato.

Lunedì sera a Padova, in una sala affollata per una buona metà da soldati, si è tenuta un'assemblea indetta — su proposta del coordinamento dei soldati padovani — dal comitato antifascista unitario — con l'adesione del PCI, PSI e della sinistra rivoluzionaria. Il dibattito è stato introdotto dall'on. Lizzero, vice presidente della commissione difesa della Camera, dopo di lui un compagno appena congedato ha letto un documento dei soldati di Padova.

Già oggi possiamo dire che la « lezione » che si voleva dare ai soldati di Palmanova come a tutto il movimento ha sortito l'effetto opposto ha allargato la solidarietà attorno alle lotte dei soldati. Il ha resi riconosciuti di tutto il movimento operaio.

Questa forza deve ora imporsi per ottenere l'assoluzione dei tre compagni e la scarcerazione immediata di Tecla.

A Mestre, sempre lunedì, s'è svolta un'assemblea, promossa dall'ANPI, di tutti i Comitati antifascisti di fabbrica e quartiere. Alla fine dell'ampio dibattito è stato approvato una mozione che verrà inviata al Ministero della Difesa e che la FLM si è impegnata a diffondere fra gli operai e i soldati di Venezia.

La mozione, firmata da: ANPI, FLM, CGIL, CISL, UIL, PCI, PSI, FGSI, FGCI, Lotta Continua, Avanguardia Operaia, PDUP, esprime la propria solidarietà ai compagni processati e ribadisce il diritto dei soldati a partecipare alla vita politica del paese in tutte le sue forme e ad avere garantiti i diritti democratici anche all'interno delle caserme. Nel corso dell'assemblea è stata fatta la proposta di presenziare allo svolgimento del processo con delegazioni di operai.

Nel corso del coordinamento dei C.d.F. delle fabbriche chimiche, svoltosi la mattina, è stata approvata una mozione presentata a nome del coordinamento dei nuclei di caserma di Venezia. In appoggio ai soldati di Palmanova; la FULC si è impegnata inoltre ad emettere un comunicato in appoggio alla lotta e ai diritti democratici dei soldati.

DIRETTIVO CONFEDERALE

(Continuaz. da pag. 1)

richiamo agli anni '50, alla pratica delle altre confederazioni sindacali in quel periodo; a questo punto è partita anche una violenta critica nei confronti di chi, anche nella CGIL, sostiene lo schieramento che fa capo alla CISL.

Una severa rampogna l'ha dedicata ai promotori della manifestazione di Reggio Calabria per non avere dato un seguito articolato a quella iniziativa, dilungandosi in una vera e propria requisitoria contro la FLM. Sono costoro, ha detto, che alimentano il settarismo all'interno del movimento sindacale, lasciando intendere che preferisce un dirigente della CISL iscritto alla DC piuttosto che « un dirigente dell'estrema ».

Con l'intervento di Scheda il direttivo unitario, che si concluderà giovedì, è entrato nel vivo. Già questa mattina il segretario della CISL-lombarda ha commentato così i fischi a Vanni: « Io ho cominciato a prendere fischi nel '48, ha detto Sala, la differenza in meglio da allora, è che ora li prendiamo insieme ». Bisogna farla finita, ha continuato in polemica con Scheda, con l'ingerenza diretta dei partiti nell'attività del sindacato perché lo sappiamo « che quando si parla di egemonia, intendiamo dell'egemonia del partito comunista ».

TORINO - 150.000 bollette autoridotte

A Torino le bollette autoridotte dell'ENEL e dell'AEM sono più di 150.000 e continuano ad aumentare ogni giorno. Le lettere intimidatorie dell'AEM, che sollecitano il pagamento dell'intera tariffa, firmate dall'assessore socialdemocratico Migliano (che si è inoltre distinto per aver proposto l'aumento delle tariffe pubbliche dei trasporti) inviate agli utenti non hanno avuto l'esito sperato. Il dibattito sull'autoriduzione continua ad essere vivissimo all'interno dei consigli di fabbrica ed in tutta la provincia continuano, le manifestazioni pubbliche con bancarelle per la raccolta delle firme fuori dai grandi magazzini e nelle piazze.

FIAT - "Un modo nuovo di fare i trasferimenti"

TORINO, 10 — Questa mattina, alle carrozzerie di Mirafiori, sono iniziati massicci trasferimenti dalla lastroferatura al montaggio e viceversa, con una procedura mai adottata dalla Fiat. Gli spostamenti, che di solito vengono fatti da un settore all'altro e non fra officine, questa volta hanno colpito gli operai più anziani, gli invalidi, i meno combattivi, con il chiaro intento di aumentare la produzione nelle linee che tirano di più (come la 131) senza avere la pronta risposta operaia che rifiuta ogni aumento dei ritmi e ogni trasferimento indiscriminato. Anche alle Presse, dove la Fiat ha chiesto 4.000 comandati durante il ponte natalizio, sono previsti 250 trasferimenti da effettuarsi prima e dopo le festività (100 vengono dalle carrozzerie, 150 dalle meccaniche).

Per quanto riguarda appunto la richiesta di comandati, sono in corso le trattative tra la direzione e la FLM. La Fiat ha proposto per tutte le pressioni diversificati per ogni officina ed ha ribadito la richiesta di straordinari per la vigilia di Natale, per il 30 e il 31 dicembre; la FLM propone invece di effettuare un ponte « più breve » (dal 20 al 31) uguale per tutti.

PORTO MARGHERA (VE)

Un morto e tre feriti all'Alumetal

Un morto e tre feriti, di cui uno in condizioni gravissime, sono il risultato di un grave incidente verificatosi ieri nello stabilimento dell'Alumetal (ex Dimm).

L'operaio Pio Cal di 27 anni, padre di una bambina, è morto travolto dal crollo di una gru collegata ad un nastro trasportatore che trasferisce la bauxite dalle navi all'interno dell'azienda.

Immediata è stata la risposta degli operai che sia a Marghera, dove si è verificato l'incidente, sia a Fusina hanno scioperato fino alla fine del turno; mentre alcuni rimanevano in fabbrica per picchettare il luogo dell'omicidio « bianco ».

PIRELLI DI SETTIMO:

"Povero Vanni?" "Ha avuto quel che meritava!"

Ieri al Consiglio di fabbrica della Pirelli di Settimo il membro CISL dell'Esecutivo, tale Gambarà, ha avuto la faccia tosta di proporre una mozione di solidarietà per il « povero Vanni » aggredito, a suo dire, da 500 (sbadato!, si è dimenticato tre zeri) « individui prezzolati ».

Gli operai, increduli, non credevano alle loro orecchie. « L'unica cosa che si meritava Vanni erano i fischi », « Vanni Scaglia vi spazzeremo via », hanno detto poi tutti insieme compresi anche diversi compagni del PCI, e il Gambarà è stato messo a tacere.

Sciopero dell'industria a Roma

La manifestazione dell'industria di oggi a Roma ha visto scendere in piazza 3.000 lavoratori. Il corteo, aperto dagli edili con i campanacci, seguiti dagli striscioni della Casilina, del Prenestino, dai bancari e dai lavoratori della ricerca, si è diretto al Campidoglio dove le donne del Prenestino e di via Castel Boveraro hanno innalzato per protesta delle tende.

Attraverso la spia Micheli emergono nuovi legami tra SID e terrorismo nero

Per il golpe di Borghese saranno interrogati Henke, Vicari e Parlato

L'inchiesta romana sullo spionaggio telefonico, riaperta nei giorni scorsi dopo 17 mesi di insabbiamento, porta di nuovo alla ribalta personaggi che furono per breve periodo al centro dell'istruttoria per essere poi frettolosamente coperti dal SID. E' il caso del maresciallo dei carabinieri Alessandro Micheli, spia del SID, che torna alle cronache dopo l'arresto del generale Miceli e le acquisizioni sulle trame golpiste. I giudici Sica e Pizuti, che hanno ripreso improvvisamente l'inchiesta dopo la lunghissima parentesi, annettono oggi grande importanza a questo personaggio anche in relazione alla struttura-ombra gestita dall'ex capo del SID. In verità Sandro Micheli poteva apparire importante anche nel marzo 1972, quando sparì misteriosamente e repentinamente (si dubitò che fosse stato eliminato) poche ore prima di essere interrogato. Allora le « ricerche » dei magistrati romani non ebbero esito, l'inchiesta andò avanti, fu bloccata dalla Cassazione col solito trucco del conflitto di competenza, e della spia non si parlò più: il gioco era condotto per intero dal SID e dall'arma dei carabinieri contro i concorrenti delle altre polizie, e le spie del servizio difesa dovevano restare fuori dall'inchiesta. Eppure Micheli non era uno qualunque.

Titolare a Padova di un'agenzia d'investigazione privata (la Mike) e amico intimo di Walter Beneforti (Affari Riservati e Criminalpol alta Italia) aveva lavorato alle intercettazioni telefoniche del SID per anni. Il suo « territorio » era stata la città veneta durante gli anni dell'attivazione della Rosa dei venti e del terrorismo della cellula Freda-Ventura-Fachini, tra il '68 e il '72. A questo proposito c'è da ricordare che i fascisti della strage, dopo il 12 dicembre e ancora quando Stiz li individuò, erano puntualmente informati dei colloqui telefonici tra le procure venete, e che una simile prerogativa poteva significare solo una ulteriore copertura operativa da parte dei servizi segreti. Ma l'attività di intercettazione di Micheli era più vasta, e sembra certo che le sue radio-spie tenessero sotto controllo addirittura la rete telefonica dei comandi militari veneti, cioè i gangli dell'apparato militare in una regione-chiave.

Quando era in procinto di rendere la sua deposizione al pretore Infelisi, titolare dell'inchiesta, Micheli, come s'è detto, scomparve senza neppure saldare il conto dall'hotel Reale, a 2 passi dalla sede del SID. Oggi si sa quello che allora fu solo oggetto di ipotesi: Micheli era stato sottratto agli inquirenti dal SID, e più precisamente dal suo superiore Marzollo per ordine di Maletti e di Miceli. Fu fatto espatriare in Svizzera, dove solo oggi l'Interpol « è riuscita » a rintracciarne l'abitazione, appena fuori Lugano. Per attivare ricerche più concrete è stata necessaria la ricomparsa del nome di Sandro Micheli nei dossier di Andreotti, cioè uno sviluppo della lotta nei corpi separati che ha investito la gestione Miceli del SID e il suo apparato periferico organizzato da Federico Marzollo.

L'altra inchiesta romana, quella per il golpe del '70, registra nuovi sviluppi con l'annuncio del prossimo interrogatorio dell'ex capo della polizia Vicari, del capo di stato maggiore difesa Henke e del vice capo della polizia Parlato, questore di Roma al tempo del complotto di Borghese.

In margine alle inchieste sulle trame nere, sono da registrare gli sviluppi conseguenti all'arresto, avvenuto a Prato, dei fascisti Mario Rusch e Marco Manetti. Nelle loro abitazioni sono state trovate armi da guerra, foto della villa di Giangiacomo Feltrinelli, opuscoli militari riservati del « genio pionieri » che trattano di tecniche dinamitarde. Manetti è stato indagato sulla strage del treno Interrogato a Bologna dai giudici che licus.

Movimenti di truppe americane nel sud Italia?

Interrogazione del PCI sulla presenza Nato a Pantelleria

In una corrispondenza da Roma il quotidiano libanese « Al Moharrer » (vicino alla Resistenza palestinese) citando « fonti diplomatiche europee », riferisce « informazioni allarmanti circa nuovi movimenti di truppe americane nel sud d'Italia ».

Secondo il quotidiano libanese, nel corso delle ultime settimane questi movimenti di truppe avrebbero interessato 50.000 soldati americani, e questo avverrebbe nel momento in cui « alcuni ambienti americani pensano alla possibilità di un intervento militare americano per assicurare ai paesi industrializzati il controllo delle materie prime dei paesi in via di sviluppo ».

Al Moharrer aggiunge poi che « la missione di queste truppe è tanto più preoccupante perché esse sono composte di unità speciali americane addestrate alla guerra nel deserto ».

Una interrogazione di due senatori del PCI riconferma che nell'isola di Pantelleria sono in corso lavori portati avanti da militari americani ed italiani.

ROMA

Il Coordinamento dei soldati democratici delle caserme romane invita i soldati, gli operai, gli studenti, le forze politiche e sociali a una assemblea mercoledì 11 alle ore 18,30 al cinema Avorio, via Macerata 20, sul tema: « Il movimento dei soldati - La lotta per i diritti democratici - L'unità con la classe operaia ». Aderiscono: Lotta Continua, Avanguardia Operaia, Pdup, Magistratura Democratica, Cristiani per il Socialismo, FGS, Sinistra ACLI.

BOLOGNA - Arrestati in Svizzera tre ricercati per l'omicidio di Argelato

Martedì all'alba sono stati arrestati in Svizzera, nella zona di Luino, subito dopo il confine, tre dei latitanti ricercati per l'omicidio di Argelato. Si tratta di Franco Franzosi, Stefano Cavina ed Ernesto Rinaldi, tutti di Bologna. Con loro sono stati arrestati Claudio Batolini di Bologna, Francesco Passera e Domenico D'Orazio, di Luino, accusati di aver favorito la fuga dei tre latitanti da Bologna alla Svizzera. Attualmente i tre ricercati sono nelle carceri della gendarmeria svizzera, mentre la magistratura italiana ha fatto domanda per l'estradizione. E' ancora latitante Marzia Lelli, la ragazza di Casalechio in provincia di Bologna, ricercata perché sarebbe la donna vista a bordo di una delle macchine che hanno partecipato alla tentata rapina di Argelato.

Non è noto su quali elementi gli inquirenti si siano basati per emettere il mandato di cattura. Nel corso

della perquisizione a casa sua è stato sequestrato materiale propagandistico, tessere del FARP (organizzazione nella quale il fratello della Lelli milita). Sulla base di questo « ritrovamento » gli inquirenti, seguiti da tutta la stampa borghese, hanno dedotto che tutti gli arrestati sarebbero militanti del FARP. Questa ipotesi è stata categoricamente smentita dall'organizzazione.

Per quanto riguarda il suicidio di Valli, le circostanze in cui è avvenuto sono tutt'altro che chiare. Innanzitutto non si capisce perché la notizia della sua morte, scoperta nel carcere già alle ore 18 di domenica pomeriggio, sia stata divulgata solo lunedì mattina. Inoltre pare che già prima il Valli avrebbe tentato di uccidersi tagliandosi i polsi con oggetti rudimentali. In questo caso sarebbe criminale la decisione di chi lo ha lasciato solo in cella di isolamento dopo il primo tentativo di suicidio.

PER IL 12 DICEMBRE

TORINO

Giovedì 12 dicembre 1974, ore 21, manifestazione al Palazzetto dello Sport organizzata dal Comitato Unitario Antifascista Torinese.

BERGAMO

Sciopero degli studenti con corteo, concentramento al piazzale della stazione con comizio finale alla Lastex occupata.

BRESCIA

Assemblea nelle scuole la mattina e presidio con volantaggio in piazza della Loggia nel pomeriggio.

VARESE

Alle ore 21 al palazzetto dello Sport spettacolo musicale promosso dai Circoli Ottobre di Varese con la partecipazione di Giorgio Gaslini.

RAVENNA

Assemblea generale di tutte le scuole la mattina indetta da Lotta Continua, PDUP, FGCI, Movimento studentesco. Alla sera manifestazione antifascista alla casa dello studente.

SCHIO

Alla mattina assemblea aperta alla Lanerossi.

ROVERETO

Sciopero degli studenti con corteo da piazza delle Poste alle ore 9. Comizio indetto dal CPS.

BOLOGNA

Assemblea alle ore 20,30 alla sala comunale con Marco Boato.

PERUGIA

Manifestazione alle ore 17,30 alla sala dei Notari indetta da Lotta Continua, Avanguardia Operaia e PDUP. Parlerà il comandante partigiano Leonida Braga. Seguirà il corteo.

LECCE

Sciopero degli studenti con corteo; concentramento a porta Napoli alle ore 9; pomeriggio alle ore 16 assemblea all'aula magna dell'università.

BRINDISI

La mattina sciopero degli studenti. Assemblea cittadina al cinema Di Giulio. Alle ore 18 comizio e mostra in piazza Vittorio.

CAGLIARI

Manifestazioni nei quartieri la mattina; pomeriggio corteo generale.

URURI (CB)

Manifestazione e corteo a Larino.

SASSARI

Alle ore 9,30 assemblea-dibattito nell'aula magna dell'università centrale indetta da Lotta Continua, Movimento studentesco, Lega dei comunisti, OCMI.